

Arte greca: classicismo maturo



Il classicismo maturo

IL CLASSICISMO MATURO

Con la **guerra del Peloponneso**, nel 431 a.C. Atene e Sparta si fronteggiano per trenta anni fino alla sconfitta della prima, nel 404 a.C.

Tutto il IV secolo è segnato da guerre fratricide fin quando **Filippo il macedone**, impose ai Greci un'alleanza, la "lega di Corinto", e la sottomissione alla Macedonia.

Questo periodo vede una **inesorabile decadenza** della Grecia nella quale viene contraddetto il primato della ragione e della giustizia nella quale avevano tanto creduto.

L'attenzione degli artisti passa dagli dei agli uomini con un **ripiegamento intimista**.

Dall'immobilità propria del divino e di ciò che è perfetto si passa alla **mobilità**, tipicamente umana.



Il classicismo maturo

Skopas (420-330 a.C.)

Grande interprete del **dramma dell'uomo** scolpì soprattutto il marmo e quando raffigurò gli dei scelse quelli più vicini ai sentimenti e alle passioni umane come **Afrodite** e **Dioniso**.

La sua **testa di guerriero** mostra un drammatico contrasto tra le parti aggettanti, luminose, e quelle rientranti, in ombra.

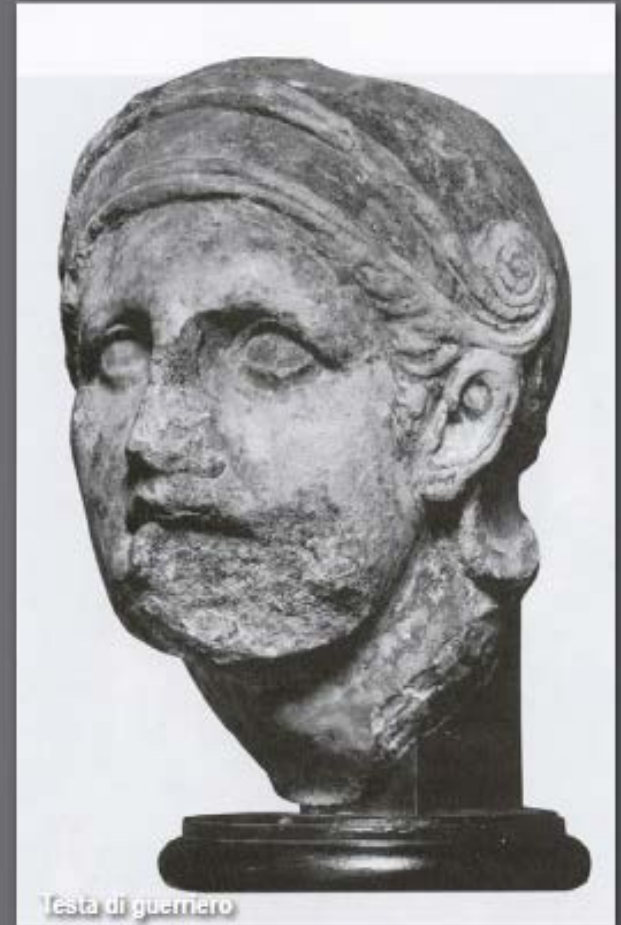


Meleagro

L'**arcata sopraccigliare** è profondamente arcuata, gli **occhi scavati e imploranti**.

Nasce il cosiddetto **pathos scopadeo**, espressione del dramma dell'umanità intera.

video su [Skopas](#)



Testa di guerriero

Il classicismo maturo

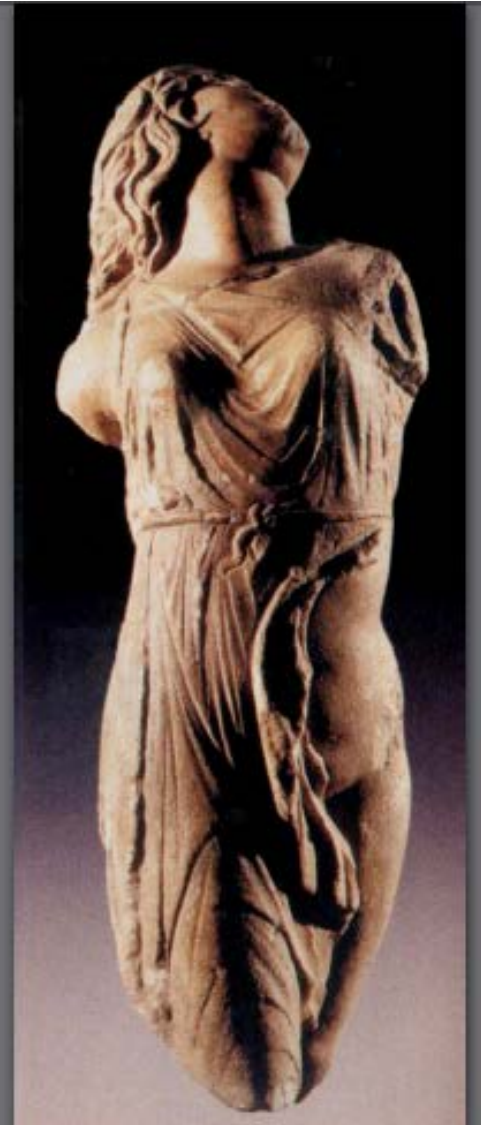


Nella **Mènade danzante** il linguaggio è contrastato e **dinamico**. Non c'è più ponderazione e il corpo si articola in due direttrici divergenti: l'obliqua saliente dalla gamba alla vita e quella del busto e della testa.

Questa è nettamente ruotata in senso inverso con un **movimento improvviso**.

Un inedito senso di **impetuosità** è espresso da questa postura e dall'espressione del viso.

La crisi della società ateniese si riflette in questa **perdita di equilibrio e di razionalità**.



Il classicismo maturo

Prassitele (395-326 a.C.)

Come Skopas anche Prassitele rappresenta gli dei in atteggiamenti intimi e umani.

Nel gruppo con **Ermes e Dioniso bambino** (340) il dio è visto come un fratello **affettuoso** che gioca con il piccolo.

La ponderazione policletea è superata attraverso una **posa talmente sbilanciata** (dovuta al peso del bambino sul braccio destro) che necessita di un **appoggio esterno** per recuperare l'equilibrio.

Il corpo è **levigato** e quasi femminile (in contrasto con le pieghe della clamide appoggiata al tronco), i **trapassi chiaroscurali** sono morbidi e delicati grazie anche all'originale rivestimento del marmo con la **gànosis**, una miscela di olio e cera che conferiva al materiale un tono ambrato.

video su [Prassitele](#)



Il classicismo maturo

Come in Hermes con Dioniso anche **Afroditte di Cnido** mostra un corpo levigato, dinamico che si contrappone al **ricco chiaroscuro della veste** adagiata ad un appoggio laterale (un vaso, in questo caso).

La dea è raffigurata nel momento in cui sta per **entrare nel bagno** e pare quasi continuare ad incedere in avanti.



A Prassitele è attribuito anche il Satiro a riposo e il Satiro danzante (il celebre bronzo ritrovato 15 anni fa nel canale di Sicilia).

Il **Satiro a riposo**, in particolare, mostra la tipica inclinazione laterale che richiede un appoggio esterno, un albero in questo caso.



Il classicismo maturo

Lisippo (370-300 a.C.)

La sua attività coincide con il dominio macedone sulla Grecia, tanto che Lisippo diventa lo **scultore di Alessandro Magno** di cui esprime la travolgente e appassionata personalità dando inizio al ritratto psicologico.



Lisippo preferisce il **bronzo** al marmo sebbene nessun originale, delle 1500 statue che avrebbe realizzato, sia giunto fino a noi.

Predilige anche la **figura maschile** come nella famosa statua dell'**Apoxyòmenos** (colui che si deterge), un atleta colto nell'atto di **raschiare il corpo** con lo strigile per togliere l'olio usato per ammorbidire i muscoli, dunque un momento ordinario. L'**equilibrio è instabile** per cui le gambe si allontanano e le braccia penetrano nello spazio.

Le proporzioni si fanno più **snelle** e non c'è più un punto di vista frontale privilegiato.

video su [Lisippo](#)



Il classicismo maturo

IL TEATRO GRECO

Nel IV secolo a.C. si viene precisando la forma del teatro subito dopo la fioritura della grande **letteratura teatrale greca** (commedia e tragedia) nel V secolo.

La forma che assunse il teatro è quella di una gradinata semicircolare (**kòilon**) adagiata su un declivio naturale e suddivisa in settori radiali (**kerkìdes**) da rampe di scale (**klìmakides**). Un corridoio orizzontale mediano (**diàzoma**) attraversa tutto il koilon.



In basso si apre un semicerchio o un cerchio detto **orchestra** nel quale il coro danzava, recitava e cantava. Dietro l'orchestra è la scena (**skenè**) preceduta dal palco vero e proprio (**logèion**) dove recitavano gli attori.

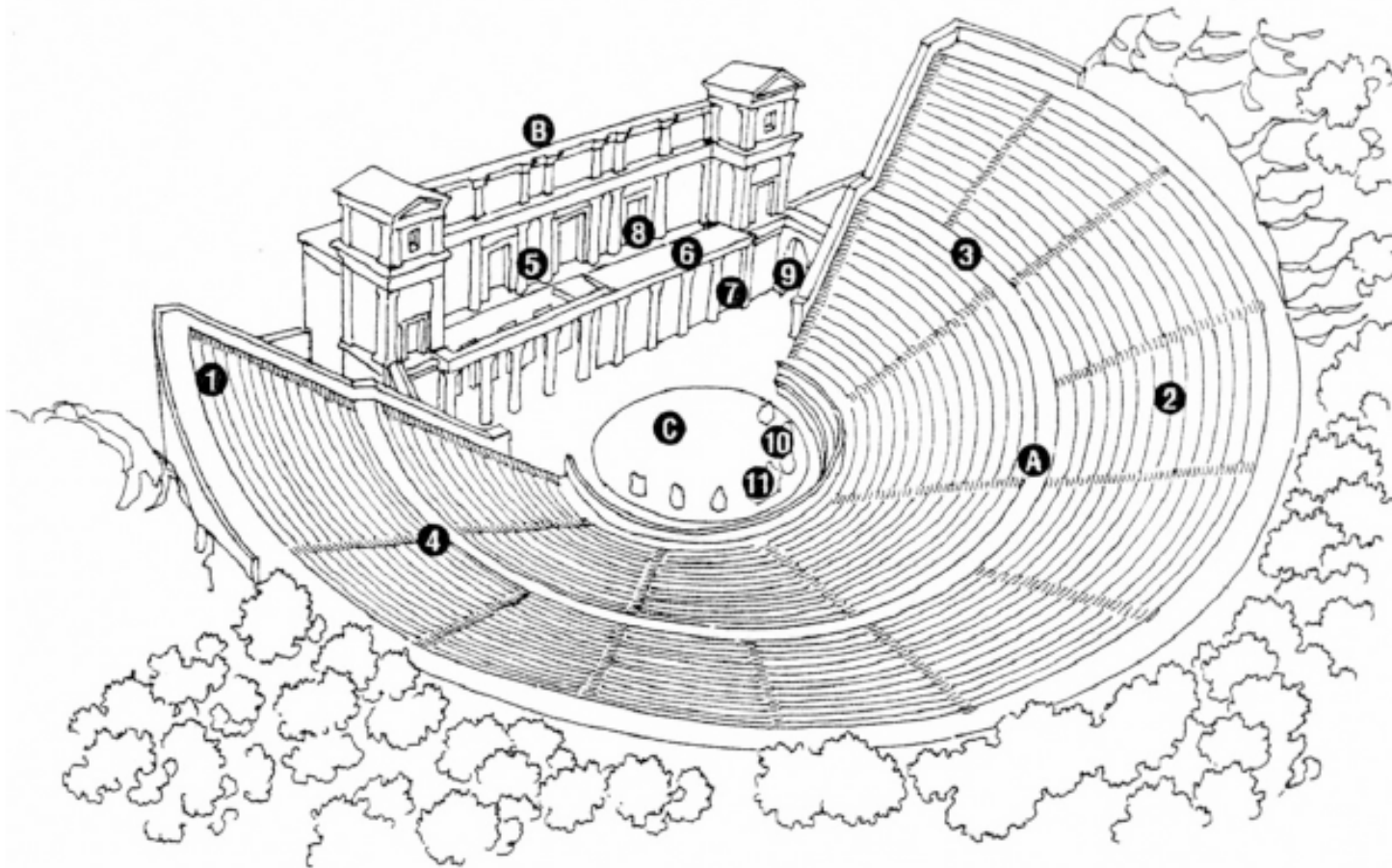
Uno dei più grandi e meglio conservati è quello di **Epidauro** costruito da Policleto da Argo e capace di ospitare fino a 14.000 spettatori.

approfondimento [video sui teatri greci](#)

Il classicismo maturo

Le Supplici a Siracusa

Edipo re a
Siracusa



A - CAVEA

1. analemma (eventuale muro di sostegno per sostenere la cavea)
2. kerkidei (cunei delle gradinate)
3. diazoma (corridoi orizzontali)
4. klimakidei (scale)

B - SCENA

5. skenè (struttura con ambienti di servizio e depositi per materiali)
6. proskenion (palco rialzato su colonne)
7. pinakei (scenografie dipinte sul proscenio)
8. qupmata (spazi tra i pilastri della scena in cui si aprivano le porte)

C - ORCHESTRA

9. parodoi (passaggi scoperti tra cavea e scena che immettevano nell'orchestra)
10. proedria (troni lungo il perimetro dell'orchestra per i sacerdoti)
11. qumel (altare di Dioniso)